

Il Cittadino Italiano

Le associazioni o le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine

— No, io non ho detto nulla ad alcuno.
— Dunque vi siete ritirato da voi?

aver luogo a Roma nel prossimo aprile. Questa sarà una provocazione senza esempio, una sfida audace gettata all'Europa, alla Chiesa, alla intera cattolicità.

E i cattolici potranno portare in pace che si tenga una specie di conclave generale dell'ingloria al cristianesimo ed alla Chiesa alle porte del Vaticano?

Ma che direste voi se i monarchici dell'Europa si riunissero a congresso in Parigi, per dichiarare che la Repubblica è un governo detestabile e che essi hanno giurato di distruggerla?

Che direbbe l'imperatore di Germania se i repubblicani d'Europa si radunassero in assemblea a Berlino per indurlo a una simile minaccia? Certamente, l'imperatore di Germania e il governo della Repubblica non tollererebbero tali imprese. Ebbene, perché la Chiesa sarà fuori del diritto comune? Perché il papato, questa potenza morale, con la quale il primo Napoleone raccomandava di trattare come se ella avesse al suo servizio un'armata di 100,000 uomini, soffrirà ciò che un governo non tollererebbe?

E quando si ricordano le scene scandalose dell'anno passato, non si può prevedere se non che disordini ancor più gravi abbiano a rinnovarsi in occasione di queste grandi assise del libero pensiero e che il governo italiano sarà impotente a reprimarli.

(La fine a domani).

La *Reichszeitung* di Bona annunzia che il signor conte Paar, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, ha presentato al Santo Padre una lettera autografa dello imperatore d'Austria annunciante a Sua Santità che il gabinetto austriaco ha fatto delle rimostranze al gabinetto italiano a proposito dell'intromissione dei tribunali di Roma negli affari del Vaticano.

Ed il *Moniteur de Rome* malgrado le smentite di alcuni giornali, nel modo più categorico torna a confermare che, oltre quello di Vienna, hanno fatto altrettanto i gabinetti di Parigi, di Berlino, di Madrid, di Monaco e di Lisbona.

La *Presse* commenta gli articoli anarchici della *Rassegna* contro il Papa, in risposta al *Moniteur de Rome*.

Essa rileva che il linguaggio dei giornali italiani che trattano la questione della legge delle guarentigie è di tal natura da richiamare l'attenzione delle potenze sulla questione romana.

Il nuovo Codice di commercio

(Terza lettura 264)

IV.

LIBRO III

Del fallimento.

Nel libro III si tratta della procedura del fallimento, — istituto importantissimo perché il commerciante amministratore spesso anche la fortuna dei terzi, — al quale si applicano le condizioni della rigida tutela dei diritti dei creditori, della brevità delle forme, della semplicità e del minimo dispendio. Ecco le principali innovazioni di questa istituzione che deve considerarsi il capolavoro del codice.

Il fallimento consiste nella cessazione dei pagamenti con carattere generale, complesso, permanente, riguardante propriamente e necessariamente le obbligazioni del commerciante.

La data della cessazione dei pagamenti non può farsi retroagire ad un tempo di più che tre anni anteriore alla relativa pronunzia.

La dichiarazione di fallimento si chiede e si ottiene senza la citazione ed il contraddittorio del fallito: disposizione grave, preposta ad accerta dal Senato.

E' vietato al fallito di allontanarsi dal proprio domicilio senza uno speciale permesso del giudice delegato; fino a che non sia chiusa la procedura del fallimento, col l'obbligo di presentarsi al giudice stesso quante volte fosse chiamato.

Per avviamento sopprime la incapacità del fallito di ritenere o riassumere la professione di commerciante, divieto immorale che costituiva il precetto *fozus cocto* e che creava per il fallito uno stato come privilegiato, non potendosi in passato ai suoi atti cambiari e mercantili applicare le leggi commerciali.

Ogni dichiarazione di fallimento deve ne-

cessariamente produrre la contemporanea iniziativa di ufficio di un procedimento penale contro il fallito medesimo, onde porre un freno agli abusi ed all'altro frodi.

Alla camera di consiglio ed alla sezione di accusa appartiene di pronunciare non solo la deliberazione del non farsi luogo a procedimento, ma altresì quello di rinvio al dibattimento. (art. 696 del codice penale).

Il tribunale di commercio è altresì investito delle funzioni di polizia giudiziaria per ordinare, contemporaneamente alla sentenza dichiarativa del fallimento, o successivamente in qualunque stato della procedura, la cattura del fallito.

Sono dichiarati nulli gli atti, le operazioni e i pagamenti del fallito dopo la sentenza dichiarativa di fallimento.

Tra la data più remota fissata dal tribunale della cessazione dei pagamenti e quella della sentenza sono nulli tutti gli atti e le alienazioni a titolo gratuito ed i pagamenti di debiti non ancora scaduti: si tratta di assoluta libertà *nullo iure cogente*, ed è aperto l'*animus fraudandi*.

Spetta poi al libero criterio del giudice di apprezzare tutti gli altri atti dichiarati sospetti di frode a danno dei creditori.

Sono nulli gli atti ed i pagamenti fatti nei dieci giorni anteriori alla pronuncia della sentenza dichiarativa di fallimento.

E' sempre salva la revocazione *Pauliana* degli atti di qualunque natura ed in qualunque epoca fatti in frode dei creditori.

Il codice provvede all'unità dell'amministrazione del fallimento affidandola ad un curatore nominato dal tribunale da scegliersi tra persone estranee alla massa dei creditori.

(Continua).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 22

L'aspetto dell'aula è grandioso. I senatori e deputati presenti sono numerosi.

Alle ore 10.55 entra S. M. la Regina e il principe di Napoli salutati da lunghi applausi.

Alle ore 11 il Re entra nell'aula accompagnato dal duca d'Aosta, dai Principi Eugenio, Tommaso di Carignano, dalle deputazioni della Camera e del Senato, e dalla Casa militare. Triplice e prolungata salva d'applausi.

Depretis invita, in nome del Re, a sedere. Zanardelli invita a giurare i nuovi senatori: duca di Genova (applausi), Castellano, D'Ancona, Fazioli, Greco Cassia, Morini, Pastore, Paternostro, Platano, Ranco, Rinaldi, Riberi, Sforza Cesarini, Valluzzi.

Giurano quindi i deputati presenti.

Il Presidente del Consiglio in nome di S. M. dichiara aperta la XV legislatura.

Quindi S. M. il Re esce dall'Aula accompagnato da applausi e acclamazioni, che ripetono poi per S. M. la Regina e il principe di Napoli al loro uscire.

La Città è animatissima, le case imbandierate. Lungo il percorso le truppe sono schierate per presentare le armi al Sovrano. La folla immensa accalca sulla strada per ossequiare il Re.

La Regina e il principe ereditario precedono di pochi minuti, acclamati. Il Re, il duca d'Aosta e i principi Eugenio, Tommaso e di Carignano sono acclamati entusiasticamente tanto all'andata che al ritorno dalla Camera.

Alle ore 12.30 la folla si scioglie ordinatamente.

IL DISCORSO DELLA CORONA

S. M. rivolse all'assemblea il seguente discorso:

Signori Senatori, Signori Deputati!

Io saluto in voi con lieto orgoglio i rappresentanti della Patria, cinghiardata pel libero concorso di tutte le classi della nazione. L'ammirabile trasformazione preparata dal desiderio del glorioso mio Genitore e che io sciogliendo la mia promessa ho compiuto, ci dà la consolante certezza che il popolo italiano è maturo alle discipline della libertà e c'impone il dovere di condurre a termine le conquiste pacifiche che ci daranno la grandezza vera, che ci confermeranno il rispetto del mondo civile (applausi).

Io confido che dinanzi alla manifesta volontà del paese saranno temperati i dissensi politici e voi potrete volgere tutte le vostre cure a perfezionare gli ordini amministrativi dello Stato (applausi) — a rendere più semplice ed agevole l'azione, aprendo più libero il campo alla salutare attività sociale nella quale soltanto si possono trovare effi-

caci rimedi ai mali che sono in grandissima parte l'eredità del passato (applausi).

La ultima legislatura rimarrà memorabile nella storia parlamentare per aver dato uno stabile assetto alle finanze dello Stato, alleggeriti i tributi più onerosi, assicurato il rimedio al disordine della circolazione monetaria, regolato con savia antiveggenza lo svolgersi di tutte le maniere di comunicazioni viarie, recato un possente aiuto allo svolgimento delle forze economiche del paese col nuovo codice di commercio. Ed è pure onore dovuto alle ultime legislature l'aver migliorato grandemente l'ordinamento delle forze militari del regno. L'esercito e l'armata, posso attestarlo colla più viva soddisfazione, si mostrano degni delle cure del Parlamento (vivo e lungo applauso), dell'affetto e dell'ammirazione che con me unanime loro tributa l'Italia (nuovo applauso).

Le inchieste sullo stato delle nostre industrie, sulle condizioni della classi agricole e della marina mercantile o sull'esercizio delle strade ferrate impongono al mio governo l'obbligo di trarre dai sapienti lavori che si sono compiuti per commissione del Parlamento le più urgenti e pratiche conclusioni. Io raccomando alla vostra sollecitudine le proposte di legge che su queste materie vi saranno presentate.

Le accompagnando i disegni di legge già più volte ristuditi, per l'ordinamento dei Comuni e delle Provincie. E' una riforma la cui urgenza è universalmente riconosciuta e che non deve essere più oltre temporeggiata (bene).

In tutte le parti del regno si manifesta una feconda operosità: i risparmi aumentano e merco le istituzioni di previdenza sono diventate una gaurentigia di pubblica fortuna. Tutto persuade che la rinviata economia non mancherà di seguire, come nobile premio, la restaurazione politica.

Ma questo risorgimento delle forze produttive ha bisogno di sicurezza e di pace. Sarà compito del mio governo di tutelare con fermezza la pubblica tranquillità (vissimi e lunghi applausi, Viva il Re!) di mantenere incolumi le istituzioni nazionali (nuovi applausi, Viva il Re!) e di difendere colla amministrazione della giustizia la libertà di tutti e di ciascuno.

Vi saranno presentati disegni di legge per stabilire le norme tutelari della pubblica sicurezza e per dare a tutta Italia un solo Codice penale (bene) e sarà pure studiato l'arduo tema dell'ordinamento giudiziario per rendere più pronti e sicuri i giudizi (benissimo) e per elevare la magistratura a quella altezza che risponda alla sua nobile missione (benissimo, applausi).

Il mio governo vi presenterà le proposte del completo riordinamento della pubblica istruzione, per rendere le scuole del popolo ginnastiche, educative ed effettive in guida da preparare alla nazione cittadini e soldati.

Vi saranno presentati nuovi studi sulle istituzioni di beneficenza per veder modo di volgere con una amministrazione solerte e severa, a beneficio dei vizi indigeni, il ricco patrimonio che i nostri padri lasciarono a sollievo delle umane miserie (applausi) e per sostituire alla carità debilitante e talvolta umiliante l'assistenza fraterna che rafforza ed incoraggia.

I disastri che in alcune provincie disperano in parte le promesse di una felice annata agraria diedero occasione ad una solenne manifestazione di carità e solidarietà nazionale. Le risorse dell'Esercito aumentate oltre le previsioni ci permettono di venire senza disagio in soccorso delle popolazioni che furono più duramente colpite, specialmente in quella regione che è gloriosa per la lunga costanza con cui tenne fede ai destini della Patria (Applausi).

Le nostre relazioni coi governi esteri sono amichevoli e cordiali; da tutti riceviamo attestazioni di simpatia e benevolenza alle quali da parte nostra si corrisponde scrupolosamente osservando i trattati e recando nei consigli delle potenze una politica sempre leale guidata ognora dall'intento di contribuire alla conservazione della pace e di conciliare l'interesse nazionale cogli interessi generali dell'Europa.

Il matrimonio del mio amatissimo cugino il duca di Genova con una principessa che appartiene ad una delle antiche ed illustri dinastie della Germania sarà nuovo pegno di amicizia fra i due popoli (lungo e vivo applauso).

Signori Senatori, Signori Deputati!

Quello che mi rimarrebbe a dire, io lo compendierò in un ricordo: nessuno deve dimenticare da che punto prese le mosse il risorgimento italiano.

Quando sembrava follia invocare la forza e sperare nelle armi per conquistare il diritto nazionale, il mirabile istinto della generazione che ci ha preceduti e di cui veggio sempre con reverenza gli ultimi avanzi cominciò l'epopea della redenzione nazionale invocando la scienza e la carità. Congressi studiosi, comizi agrari, case di risparmio, società di mutuo soccorso, asili per l'infanzia, sodalizi di istruzione, scuole per i poveri: ecco le armi che restaurarono la co-

scienza italiana, che ci incoraggiavano ai sacrifici, che ci preparavano la vittoria. Allora tutto pareva avversare le generose aspirazioni del patriottismo, ora invece i destini dello Stato sono nelle vostre mani.

Vittorio Emanuele a cui avete decretato il titolo che non potrà mai eguagliarsi di Padre della Patria (vivi applausi) potrà guidare il popolo italiano alla conquista del nazionale riscatto e vi diede l'indipendenza, l'unità, la forza d'esser liberi, la possibilità d'essere giusti.

Non vi è più alcuna forza straniera che dentro o fuori s'impedisca la libertà pienissima degli atti vostri.

Voi potete con animo sereno e sicuro studiare e risolvere i grandi problemi civili e sociali dell'età nostra; così alle antiche e inviolate glorie della Italia Romana potrete aggiungere le glorie pacifiche e benedette della Nuova Italia (lunghe applausi, Viva il Re).

ITALIA

Torino — Questa sera un buon numero di studenti e altri cittadini di diverse classi, fra cui rappresentanze di varie Associazioni, radunavansi in piazza Carlo Alberto per fare una dimostrazione in onore della Regina, che compiva il suo 31.º anno. Ma appena i dimostranti ricevevano la prima bandiera, e mandavano le prime grida di *Viva la Regina, Viva Savoia*, un gruppo di anti-monarchici si frapponendo ai primi o cercava con la violenza e con grida diverse di mandar a monte la dimostrazione progettata.

In piazza Castello per un istante si poté credere che la dimostrazione non dovesse più aver luogo, perchè si venne alle mani fra gli uni e gli altri, e l'asta della bandiera andò in pezzi. Un Repubblicano, e quanto pare in segno di protesta, minacciò anche di dare una coltellata a chi portava la bandiera, ma la cosa non ebbe seguito.

Intanto la folla si disperdeva, parte ritornando in piazza Carlo Alberto, parte girando in piazza Castello, parte infine procedendo per via Po, donde, rifacendo i loro passi, i dimostranti riunirono di bel nuovo in numero di circa un migliaio fra studenti, popolani ecc. sotto il balcone della Prefettura in Piazza Castello gridando a varie riprese *Viva la Regina, Viva il Re, Viva Savoia*. — Così il *Risorgimento*.

ESTERO

Turchia

Si telegrafa da Vienna che la Porta e il Patriarcato armeno riconsano di ratificare l'elezione di Fezio a patriarca di Gerusalemme. Nolidow, ambasciatore della Russia presso la Porta, si è egualmente pronunciato contro l'elezione di Fezio.

Germania

Le elezioni legislative complementari per il Landtag di Assia che ebbe luogo a Magenza, hanno fatto trionfare il candidato del Centro, Falk.

Magenza ha così un progressista al Reichstag alemanno, un cattolico al Landtag di Assia con un consiglio comunale liberale.

Spagna

Il battesimo dell'infanta di Spagna fu celebrato con una gran pompa nella cappella palatina. L'imperatore e l'imperatrice d'Austria, padrina e matrina, erano rappresentati dall'arciduchessa Isabella. Il nozze, Mons. Bianchi, officio in presenza di una numerosa assistenza composta del fiore della pubblica e della società madrileni e del corpo diplomatico.

Austria-Ungheria

Telegrafando da Vienna 20: Ha destato qualche apprensione l'annuncio che le truppe russe alla frontiera della Polonia abbiano ricevuto dei grandi rinforzi, calcolandosi che dentro la settimana scorsa oltre 30000 uomini siano stati in quella regione. La ragione addotta delle precauzioni da prendersi per il prossimo viaggio dello Zar a Varsavia qui si ritiene un pretesto perchè non si erede che un tal viaggio abbia luogo.

Il fatto inoltre coincide stranamente colle voci corse in questi giorni di una possibile guerra colla Russia in primavera.

Sun Maosid l'imperatrice si recherà anche quest'anno a caccia in Inghilterra.

Francia

La città di Saint-Flour è diventata un piccolo Montecarlo-les-Mines. Una banda nera si è sparsa nei dintorni e diffonde il panico nel paese. Le lettere anonime piene,

Monsignor Bachel, vescovo, ha ricevuto per primo una lettera la quale contiene, con minacce, l'ingiunzione di far deporre, presso il Calvario che domina Saint-Flour, una somma di 500 fr. A questa lettera, naturalmente rimasta senza risposta, ne è succeduta una seconda anche più violenta della prima. Delle quattordici croci che circondano il Calvario, dodici sono state levate dagli anarchici. Oltre a ciò si sono attaccati manifesti incendiari, minacciando morte ai preti ed ai ricchi. Anche il maire ha ricevuto analoghe intimidazioni.

I giornali francesi annunziano che dopo tutto il bilancio, il governo della repubblica farà una domanda di un credito supplementare di sette milioni di franchi, per non essere obbligato di disarmare la squadra di riserva dell'Oceano che il consiglio dell'ammiraglio considera come indispensabile a completare la azione delle forze navali francesi, nel caso in cui qualche complicazione estera sorgesse improvvisamente.

DIARIO SACRO

Venerdì 24 novembre

S. GRISOGONO m.

Effemeridi storiche del Friuli

24 novembre 1341. — Il patriarca Bertrando istituì il decanato nella chiesa maggiore di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati del Friuli

Mons. Giacomo Tomadini Canonico di Cliviale L. 5 — Mons. Pietro Bernardis id. L. 5 — Mons. Natale Mattioli id. L. 5 — Parrocchia di Bertolice: Per gli inondati del Veneto L. 34.61; raccolta in chiesa per i danneggiati del Friuli L. 4.65; altre offerte L. 2.30; N. N. L. 5; N. N. C. 44 — Parrocchia di Orsaria per gli inondati del Veneto L. 87; Comitato parrocchiale per i danneggiati del Friuli L. 7.30 — Bortolomeo e Domenico Fior L. 8 — Parrocchia di Dignano, clero e popolo L. 200, più n. 33 capi di vestiario.

Liste precedenti L. 1547.30
Totale » 1896.—

Rispetto alle opinioni altrui. Il *Giornale di Udine* nel suo n.° d'ieri, a proposito del matrimonio delle maestre comunali, stampa un'indecente lettera in cui si parla di monache, di conventi, di aberrazioni dell'Alacogne, del Sacro Cuor di Gesù e del calibalo dei preti, cose tutte che hanno a che fare col matrimonio delle maestre come i cavoli a merenda. Ma tant'è, si tratta di dar addosso ai preti, alla religione cattolica, ai clericali (che, fra parentesi, qui non possono attecchire, ha detto un sindaco bressano) quindi già botte da erbi a destra e a sinistra senza guardare se le sferzate sono convenienti o opportune. E fin qui meno male. Ma lo scrittore della lettera e insieme con lui il *Giornale di Udine* che la pubblica vanno più avanti e con una sfrontatezza da pari loro insultano vigliaccamente alla divozione del S. Cuor di Gesù. Ed è per questo che noi cattolici offesi nei sentimenti più cari crediamo nostro dovere di alzare la voce e di protestare anche a nome dei nostri concittadini. Signori liberali, se non volete credere ai dogmi della Chiesa Cattolica fate pur a meno, ma non venite ad insultare noi figli di questa Chiesa; se voi volete prostrarvi innanzi alla zappa, alla vanga e perfino ai vasi da notte dei vostri eroi, accomodatevi, ma lasciate almeno che noi ci prostriamo invece innanzi al Santissimo Cuor di Gesù!

Del resto si assicurino lo scrittore della lettera e il suo compare che se i preti cattolici si maritassero correrebbero rischio di diventar per troppo egoisti e molto facilmente assomiglierebbero a certi giornalisti e a certi impietosi cartacei che per la paguetta vendono ogni giorno la loro coscienza.

Concludiamo facendo notare come chi stampa queste bestemmie è il *Giornale di Udine*, foglio che appartiene a quel partito che si chiama moderato e che intodà va dicendo di voler rispettare la religione cattolica. Si persuaderanno dunque certi cattolici che per noi progressisti e moderati sono tutti d'un polo e d'una buccia, con questa differenza che i primi sono nemici aperti, i secondi nemici nascosti ed ipocriti.

Mercato di S. Caterina. Favorito da un tempo splendido il mercato esordì oggi con molta roba. Non mancano parecchi dei soliti compratori toscani. Anche il mercato dei grani è floridissimo.

Orario ferroviario. Nessun cambiamento porta per noi l'orario nuovo della ferrovia, che ieri andò in vigore.

Personale giudiziario. Il cav. Zenca, reggente la Procura del Tribunale Civile e Correzionale di Crema, è tramutato nella stessa qualità fra noi, dove fa già come sostituto Procuratore.

Seminario di Cantori, Organisti e Maestri di Cappella. Dopo lungo tempo di studi e di prove, dopo la penosa alternativa della sufficienza nei mezzi età per vedersi aperto in Milano un seminario di giovani speranze della Chiesa, nella nobile carriera di cantori, organisti e maestri di cappella. Il bisogno che ogni dì si avverte di avere al servizio della Chiesa uomini che unicamente a quella siano dedicati, e però conoscitori profondi di quanto a lei s'appartiene, diede un nobile impulso ad alcune dotte persone della città di Milano, sacerdoti e laici, di generosamente dedicarsi allo impiantamento di una nuova scuola, oltre quella che poco fa si è aperta sotto il nome e gli auspici della vergine S. Cecilia, e di erogare opera e consiglio perché venisse al più presto aperta. Ed ecco che, come disse, mercede la Provvidenza divina sta per aprirsi: già sono apparecchiati i modesti locali, pronti i maestri e gli alunni.

Il dotto sacerdote D. Filippo Fiorentini di Milano, zelante cultore della Musica sacra, le cui belle doti già si segnarono nei Congressi Ceciliani e di recente nell'Aretino, ha assunto l'incarico di Ispettore della scuola, conducendo in tutto il Direttore ad insegnando la Religione, l'Etica ed il latino.

L'illustre direttore Edmondo Blum di Baviera, che eminentemente si distinse esso pure nel congresso menzionato, ed ora fungeva le parti di segretario, trovandosi ivi dalla Provvidenza chiamato ad intrinseca nella composizione, nutrendo col latte di sode dottrine musicali, la novella generazione, che si prepara a parlare la lingua degli Angeli.

Il giovane organista Franz Vittorio del nostro Friuli allievo di Lemmens e di Tomadini, è destinato a trasferire nella primizia degli alunni di questa scuola, quel classico insegnamento che egli attinse da quei sommi Maestri, in guisa da prepararsi a divenire degui organisti nelle nostre Chiese.

Il Direttore poi fornirà l'insegnamento del canto fermo, della liturgia, estetica e storia della musica.

Quanto agli alunni che finora si presentavano, essi appartengono alle diocesi di Milano, Lodi, Aegui, Verona, Novara, Vercelli e Troia Capitanata; sebbene però scarsi di numero, pure tutti posseggono le migliori disposizioni e portano sulla fronte il segno evidente di vocazione alla nobilissima missione della musica sacra.

(Chi bramasse il programma per la nuova scuola deve dirigersi al Direttore della Musica Sacra. Via S. Sofia 1-5 Milano, e gli verrà spedito gratis.)

Così coll'aiuto della Provvidenza, mercede la protezione della gloriosa Santa Cecilia, si hanno buone speranze per una buona riuscita. Se non che i mezzi pecuniari a pena sufficienti per principio invocano un qualche altro rinforzo dalla generosità dei cultori della musica religiosa nelle varie Diocesi.

Dio volesse che ognuno, il quale sente in cuore il desiderio pio di vedere in condizioni diverse dalle presenti, la Musica di Chiesa e un contegno migliore nella Casa dell'Altissimo, si sentisse altresì mosso ad erogare il suo obolo pel proseguimento della scuola novella.

Le offerte, quelle che si fossero, verrebbero accolte dalla Coleografia di Musica Sacra di Milano (Via S. Sofia 1-5) oppure dal suo zelantissimo Direttore che è il Sacerdote D. Guerrino Amelli, omai conosciuto ed ammirato in varie parti d'Europa.

Accingiamoci pertanto anche noi all'opera, e cooperiamo in qualche modo sebbene da lungi al miglioramento della Musica Sacra, al proseguimento della scuola novella.

A proposito del furto di un portamonete commesso in danno di un impiegato residente a Tolmezzo e di cui facemmo cenno nel nostro giornale, troviamo in un carteggio da Padova la seguente rettifica:

Un po' tardi se vogliamo, ma è pur ne-

cessario che lo rettifichi la notizia che il 7 corrente vi ha trasmesso, certo in buona fede, il vostro corrispondente da Tolmezzo.

Intendo alludere a quel passo della corrispondenza ove si parla del furto di un portamonete contenente circa 400 lire di cui sarebbe stato vittima un impiegato di Tolmezzo fermatosi di passaggio a Padova in uno dei principali alberghi della città.

Non già perché i nostri bravi alberghieri possano essere responsabili di atti compiuti dal personale da loro dipendente, ma per semplice amore di verità, mi preme assennarvi che il furto — se di furto trattasi — non avvenne mentre il signore dormiva ma mentre era desto, giacché aveva suonato perché gli aprissero le imposte, non avvenne perché il cameriere entrasse senza bussare, non avvenne finalmente nelle condizioni accennate nella lettera stessa.

L'autorità giudiziaria sta occupandosi della vertenza per cui è mio obbligo di riserbare i miei giudizi a processo finito. Siccome però trattasi di un processo strano, mi rievro di intrattenervi fra qualche giorno sull'argomento.

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 21 e 22 novembre 1892:

Distretto di Codroipo

Abili ed arruolati in 1° categ. N.	58
Abili ed arruolati in 2° categ. N.	38
Abili ed arruolati in 3° categ. »	46
Riformati »	26
Rimandati alla ventura leva »	56
Dilazionati »	9
In osservazione all'ospitale »	8
Esclusi per l'art. 3 della Legge »	—
Non ammessi per l'articolo 4 della Legge »	—
Reintenti »	9
Cancellati »	—

Totale degli iscritti N. 250

(Comunicato).

Un pubblico attestato di lode è dovuto alla popolazione di Romanzacco per la bella dimostrazione di affetto e di gratitudine che volle dare al compianto e benemerito suo ex Pastore, Mons. Jacopo Nussi.

Non contenta di essere accorsa in folla il giorno 7 ai solenni funerali fatti alla salma dell'amatissimo monsignore in Cliviale, memore del paterno affetto con cui egli sosteneva la Cura della parrocchia di Romanzacco per cinque lustri, volle dare un ultimo e solenne tributo di lagrime e di preci all'estinto suo ex Pastore nel giorno 13 corrente, settimo dalla tumulazione delle amate spoglie. Perciò si stabilì di fare una solenne officiatura nella parrocchia di Romanzacco.

Al grave e mesto suono delle campane, tutto quel popolo era accorso alla funebre funzione, riempendo il vasto spazio del sacro recinto tutto parato a lutto per speciale sollecita cura dell'attuale ottimo Parroco D. P. Braidotti.

La musica venne eseguita dai valenti cantanti del paese diretti dal benemerito D. Cornelio Missio. E questa insieme al funebre apparato trasfondeva in quel popolo devoto, e commosso non senza ragione che ben traspariva sulla loro fronte.

Ma quello che maggiormente servì a risvegliare teneri sentimenti di gratitudine in quel buon popolo fu il discorso tenuto dal Rev. mo D. Giacomo Lazzaroni che con facilità di eloquio e farsodia d'idee, benché anch'egli profondamente commosso, per il vivo affetto e gratitudine che lo legavano all'estinto, ebbe a parlare a quella moltitudine ricordando una serie di beneficozze, e le grandiose imprese mandate a compimento sotto il regime del compianto Mons. Nussi per lo speciale decoro del loro Tempio.

Sia lode pertanto al degnissimo Parroco, che con tanto zelo promosse tale solennità al onore della memoria del suo antecessore e al suffragio dell'anima di lui. Sia lode al Rev. mo Lazzaroni che con tanto senno e sentito affetto tenne il discorso. Sia lode al cappellano Missio che cooperò con i suoi allievi a rendere viaggia solenne la cerimonia. Sia lode a tutto il popolo di Romanzacco che volle in modo tanto solenne dimostrare il suo affetto e la gratitudine imperitura al compianto suo ex Pastore Mons. Jacopo Nussi.

P. G. N.

Austria e Italia

Si afferma che il governo italiano abbia mandato una nota confidenziale al governo austriaco, osservando che esaurite ormai

tutte le pratiche e formalità necessarie, non potrebbe prorogare di più la scarcerazione dei due triestini Levi e Parenzani arrestati a Venezia; che il governo ha cercato in ogni modo di provare al governo Austriaco la sua tendenza a mantenere buone e cordiali relazioni; ma che non poteva trascurare più a lungo anche le norme liberali e agire contro legalità ed equità.

Il governo austriaco avrebbe risposto accampando nuove ragioni e specialmente accennando ad una specie di vasta congiura in senso ostile all'Austria, di cui avrebbe scoperto le fila e che avrebbe connessione ai recenti arresti, fra cui quello del Matcovich, eseguiti in Dalmazia.

Il Matcovich era redattore del cessato giornale *l'Avvenire* di Spalato.

Se dobbiamo credere al corrispondente dalmatino della *Bilancia*, l'arresto del Matcovich sarebbe avvenuto in seguito ad un annuncio della ripresa (19 corr.) delle pubblicazioni dell'*Avvenire*. Ciò venne ora impedito mediante l'arresto del Matcovich.

Anche notizie private accertano che gli stessi amici del Matcovich ignorano del tutto le cause del suo arresto, che viene con cura tenuto segreto per parte delle autorità.

Ieri l'altro, dalle ore 9 alle 12.30 meridiane vennero praticate perquisizioni domiciliari presso il presidente, il cassiere ed il segretario della Società di mutuo soccorso fra cappellani in Trieste.

La perquisizione, eseguita dagli organi della Polizia, fu ordinata dall'autorità giudiziaria « essendo sorto, dice il decreto, fondato sospetto che la società dei cappellani di Trieste sia in possesso di corrispondenze compromettenti, da costituire un crimine o delitto ».

A quanto consta, le perquisizioni riuscirono infruttuose.

Così *l'Indipendente*.

TELEGRAMMI

Roma 22 — Il principe Tommaso parte stasera per Costantinopoli.

La Porta propone la ripresa immediata dei lavori per la delimitazione della frontiera Montenegrina.

Lisbona 22 — Furono riprese le antiche trattative fra il Portogallo e l'Inghilterra per definire la vertenza dei confini Portoghesi del Congo.

Pietroburgo 22 — L'*Agence Russe* dice che la soppressione delle legazioni russe presso i piccoli Stati della Germania è una semplice misura di economia.

La visita di Giers a Bismark è un puro atto di cortesia.

Roma 22 — Alla seduta d'oggi mancarono soltanto 85 deputati. Di questi 51 sono di sinistra, 16 di destra e 18 dell'estrema sinistra.

Il *Diritto* si riserva di giudicare il discorso del trono.

Il *Bersagliere* ne è malcontento e deplorea la frase nella quale si confida che i dissensi politici saranno temperati.

La *Rassegna* e la *Stampa* si dichiarano invece favorevoli.

La *Riforma* si mostra malcontenta; però soggiunge che nessuno combatterà il ministero.

Berlino 22 — La *Kreuz Zeitung*, organo conservatore, ha due gravissimi articoli sulla questione d'Egitto in cui si pronunzia esplicitamente in favore dell'Inghilterra. Dichiarare impossibile l'ulteriore esistenza del controllo anglo-francese.

L'unica soluzione possibile è l'ordinamento nazionale sotto il controllo inglese.

La Turchia conservi i diritti di sovranità sull'Egitto, ma questo rispetto all'amministrazione diventi indipendente.

La missione di Lord Dufferin in Egitto, conclude quel giornale, consiste nello stabilire le particolarità del nuovo ordinamento.

Carlo Moro gerente responsabile.

UFFICIO DI NATALE

Bella edizione in buona carta e caratteri grossi. Cent. 25 alla copia.

Lezioni di lingua tedesca e francese

Il professore Enrico Blumberg, viennese, dà lezioni private di lingua francese e tedesca. Recapito Casa Fabrizi, via Venezia N. 53.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi 28 Udine.

Nulla esiste di più pericoloso, per denti guasti
la **più terribile** viziosa, che si chiama **la bocca**, par-
ticolare delle persone che soffrono l' **idagge** e lo
particolarmente del cibo, che rimangono fra i denti si pu-
trefa, intorcia e si assalta, e col tempo producono
un' **acqua fetida alla bocca**. Contro questi inconvenienti,
l' **Acqua balsamica Sottocera** è
un rimedio eccellente, ed infallibile, che per
liberare i denti dal tartaro impedisce, e sconfigge
il dolore reumatico, dei denti stessi. L'anticoftico,
e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bian-
chi e dà all' alito soavità e freschezza.

Tutti i Modelli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricazioni di ogni genere, in carta con somma esattezza. E approntato anche il **Bilancio preventivo** con gli allegati. — Presso la *Tipografia Patronato*.

Modo di servirsi:

1. Per pulvisi i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolo e le fissure, i materassi od i pignolieri; 2. Per lo zanzare se ne brucia un tantino su d' un cartone o in una tazzolina con spirito, tantono come al uscì ed i balconi, fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzone e fiori, le polverine intorno al fusto delle piante medesime; 3. Per si spulso dalla pulci spargendole sopra lo spedico, si streppicandoli leggermentino sino a ch'esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia alla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. Per si conservare libri da tarlo, essini politi in barbo vi si spanda acqua, nella piega questa polvato; 6. Le gallie degli uccelli e le otre dei polli ecc. si possono conservare netto dal farfallinosi insetti e spargendone tra le piume de acollati si tengano libri dal rodamini; 7. Per se dimare nello, chi toppazzare esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

100 eleganti biglietti da visita in cartoncino
bristol, caratteri di fantasia di tutta novità per
Una Lira.
Rivolgere commissioni alla Tipografia del Patro-
nato in Udine. Si pregano i signori committenti di
scrivere i loro nomi chiaramente per evitare errori.
Pagamento anticipato.

Venezia 22 novembre
Rendita 5 0/0 god
1 lug 82 da L. 90.30 a L. 90.55
Rend. 5 1/2 0/0 god,
1 genn 83 da L. 68.13 a L. 68.28
Pezzi d'oro veneti
lire d'oro da L. 20.24 a L. 20.26
Bucconiere au-
strieche da 213,— a 213.25
Ricordi austr.
d'argento da 217.25 a 217.75

Rendite italiana 3 1/2%	20 25
Napoleoni d'oro	
Fasriggi 22 novembre	
rendite francese 3 1/2%	79 70
" " 5 1/2%	113 89
" italiana 5 1/2%	89 45
Lambic su Londra a vista	25 23
" sull'Italia	1 18
Consolidati Inglesi	102 18

Specialità per accendere cristalli rotti percellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

... dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigio-

no dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di...

pernice, asprità della cute, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione.

Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai colici famelici.

Schede doppia L. 1. sem-
plici dent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla

Amministrazione del giornale il
Cittadino Italiano.

Background

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare
biancheria: odori assortiti:

vendono all'ufficio annunzi
il Cittadino Italiano a cont. 50

Aggiungendo 50 centesimi si espediscono

mezzo postale.

1100

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare la bien-

cherin senza alcuna preparazione. Non soltanto

col. buento né si scan-

cena con qualsiasi pro
cesso chimico.

La boccetta L. 1.
Si vende presso l'Ufficio an-

Coll' aumento di 50 cent. al,
prezzo franco ovunque esposto il

servicio del parcel postall.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico,
una ricerca, è l'unico espediente

or legifera continue de infiammazione
cuta e cronica, la granulazione sec-
tice delati clinici: fusione abbe-

...nella gli unco'i donist'e riacost.
...sando la nista p'd acqua pura, preser-

...quelli che per la molta appilon-
...abbiamo indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera, prima di coricarsi, al mattino all'alzata e tre o tre volte fra il giorno a seconda

Prezzo del FLACON L. I.

del *Cittadino Italiano*:
coll' aumento di cent. 1,9 al spedice

colmarze di pacchi postali.
